

Rendiamoci disponibili a custodire il segreto della vita contemplativa, vissuta nel quotidiano, cioè di una vita che, pur snodandosi attraverso la molteplicità degli eventi e degli affanni, non per questo rinuncia ad unificarsi e ricentrarsi in Dio, attraverso la preghiera, il silenzio, l'ascolto della Parola.

Ripensiamo alla dimensione contemplativa dell'esperienza di S. Francesco, uomo di preghiera e di silenzio, che ha tratteggiato nelle sue Regole molteplici richiami alla vita di unione con Dio.

Diamo spazio al bisogno del nostro cuore che spesso sentiamo affannato ed incerto, di trovare un porto sicuro! Sgombriamo il campo dagli inutili orpelli, dai macchinosi artifici che appesantiscono la nostra vita spirituale, per riconquistare un cuore puro, capace di presentarsi davanti a Dio nella sua povertà e fragilità per accogliervi la Sua presenza che guarisce, riscalda, dona pace!

## PREGHIAMO

*Dio onnipotente  
Eterna Trinità e inseparabile unità,  
ti lodo, ti adoro, ti supplico e ti desidero  
con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente  
e con tutte le mie forze.  
Tu sei la mia luce, tu la mia salvezza,  
tu la mia lode, tu la mia forza.  
Tu sei il mio creatore, salvatore, rinnovatore,  
padre, beatitudine, maestro, giudice,  
felicità, generosità, forza, eternità, gioia,  
Dio unico, onnipotente, Signore Dio degli dèi,  
Dio creatore di tutto ciò che esiste,  
Dio luce e vita dei fedeli,  
vita vivente, vivificatore dei viventi,  
che ami e sei amato,  
amore e tenerissimo amico,  
genitore, generato e rigeneratore...  
luce vera, luce da luce, luce che dai la luce,  
consiglio, consigliere, comunicazione.  
Da te, per te e in te  
Riceve l'esistenza ogni creatura:  
a te la lode, la gloria.*

(Rabano Mauro)

# Regola e vita

FEBBRAIO 2010

**Onorate con riverenza un solo Dio nella Trinità, amatelo con tutto il cuore, con tutte le forze sopra ogni cosa, servitelo fedelmente e riponete il vostro cuore stabilmente in Lui**

***"Ascolta Israele: Tu amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima con tutte le tue forze"(Dt. 6.5-7)***

La Regola dei fedeli laici dell'Ordine dei Minimi si apre con un postulato comune alle regole dei frati e delle sorelle dell'Ordine medesimo: per entrare nella vita eterna bisogna osservare i comandamenti di Dio e della Santa Chiesa.

Ma mentre ai frati ed alle sorelle, come primo monito, S. Francesco rivolge un'esortazione a perseverare nell'osservanza della Regola e dei voti, l'invito iniziale per i laici è, a prima vista, ancor più radicale e pregnante.

La Regola al cap.1. recita infatti: "Onorate con riverenza un solo Dio nella Trinità, amatelo con tutto il cuore, con tutte le forze sopra ogni cosa, servitelo fedelmente e riponete il vostro cuore stabilmente in Lui"

Viene qui sostanzialmente ripreso il Primo comanda-

mento della Legge Mosaica. "Amerai il Signore Dio Tuo con tutto il cuore con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do ti stiano fissi nel cuore; ...."(Dt6, 5-7).

E più sotto il Deuteronomio prosegue: "Porrete dunque nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e le terrete come un pendaglio tra gli occhi, le insegnerete ai vostri figli ...."(Dt. 11,18-21)

L'inizio della Regola per il minimo è, dunque, strettamente legato al precetto fondamentale dell'AMORE verso Dio. Ma viene subito chiarito che quest'amore di cui si parla non è un fatto culturale e devozionale, dunque esteriore; è, al contrario, qualcosa che coinvolge

la vita intera dell'uomo costringendolo ad una scelta radicale.

Nel commento alla Regola del Minimo Francese P. F. Giry leggiamo infatti: "Come nel primo comandamento del Decalogo qui ci viene imposto l'esercizio del culto divino, non soltanto con gli atti di religione, che è la prima delle virtù morali, ma con quelli delle virtù teologali, credendo in Dio che è la verità per essenza, sperando in Lui come nel nostro bene supremo, amando lui come nostro bene infinito".

Cosa significa tutto ciò? Che l'amore verso Dio coinvolge radicalmente tutto l'uomo che si pone in relazione con Lui .

A suggello dell'invito ad amare Dio con tutto il proprio essere si aggiunge l'espressione "riponete il vostro cuore stabilmente in Lui", "*Et cor vestrum in ipsum fixe reponatis*". Viene ancora qui riecheggiato il Deuteronomio e il comando "questi precetti ti stiano fissi nel cuore".

La proposta di adesione totale a Dio passa per la scelta di accogliere stabilmente, irrevocabilmente, nel proprio cuore l'Amore di Dio e rispondere a questo Amore abbandonando il proprio cuore nel cuore di Dio.

### **"Ascolta Israele: Tu amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima con tutte le tue forze" (Dt. 6.5-7)**

La proposta di vita per il minimo, dunque, si fonda sulla **scelta** totale e totalizzante di Dio al di sopra di tutto, sull'**impegno** a porre al centro della propria vita l'Assoluto che è Dio, raggiungendo già nella vita presente una intima unione con Lui.

In questo senso l'invito a riporre stabilmente in Lui il proprio cuore evoca un progetto di vita contemplativa, cioè di una vita orientata a quella profonda comunione con Dio che ci consente di valutare ogni cosa alla sua luce e di vivere alla sua presenza.

L'invito rivolto al laico minimo a **fissare il cuore in Dio** rimanda all'esigenza di **orientare a Dio la totalità dell'essere dell'uomo**, cioè il **CUORE**, elemento di unificazione e sede dell'amore e della volontà .

La Sacra Scrittura che ci offre degli spunti importanti per riflettere su come Dio stesso, attraverso la sua Parola, ci indichi il cuore dell'uomo come il luogo privilegiato per il suo manifestarsi.

Nell'Antico Testamento, la storia del tradimento coniugale patito dal profeta Osea è il simbolo del rapporto tormentato fra Dio e il suo popolo. Dio ama un popolo infedele e, dunque, promette devastazione e distruzione ma, successivamente, muta il suo intento e pronuncia parole di grande tenerezza: "Ecco l'attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore"( Os.2,16)

Dio promette, dunque, attraverso la metafora dell'amore coniugale tradito, di ricostituire un'intimità profonda, di rinnovare un fidanzamento, di parlare al cuore del suo popolo.

Dunque Dio parla al cuore, cioè parla al motore della volontà, alla sede dell'Amore. Perché il dialogo di Dio è un dialogo di Amore, nel quale Egli comunica se stesso, perché DIO è AMORE.

Ed ancora il racconto dell'incontro tra Gesù e la Samaritana (Gv. 4) è tutto incentrato su un dialogo che va al cuore della donna, svelando le contraddizioni e la dispersione del suo amore: i suoi cinque mariti sono il segno di un amore sperperato, di un cuore frammentato.

Ma Gesù parla al cuore della donna e si rivela come il Messia, il liberatore e in tal modo le manifesta il SUO AMORE, proponendole un nuovo culto che prescinde dai luoghi dell'adorazione perché privilegia il cuore dell'Uomo come sede idonea all'adorazione in Spirito e Verità. (Gv.4, 1-42)

### **"Ascolta Israele: Tu amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima con tutte le tue forze" (Dt. 6.5-7)**

Se Dio parla al cuore, l'uomo che fissa il suo cuore in Dio è l'uomo che **vuole ascoltare la voce** di Dio nella sua vita, è l'uomo che **vuole sperimentare la presenza** di Dio, che **vuole** che **Dio** venga ad abitare in lui.

Da questa esperienza di comunione profonda con Dio, da questo accostarsi al mistero della Sua presenza nasce una nuova disposizione del cuore. Il cuore trova il suo riposo, la sua pace in Dio e l'uomo può abbandonarsi con fiducia all'abbraccio amorevole del Padre: "Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come bimbo svezzato è l'anima mia", così recita il Salmo 131.

Questa pace e questa fiducia sono la prospettiva di una vita che si svolge con il cuore fisso in Dio; di una vita che si orienta nella ricerca della comunione intima con Lui muovendo dalla provvida inquietudine che scaturisce dalla profonda nostalgia di Dio.

Ma tale inquietudine non resta senza risposta laddove l'uomo si ponga in sincera ricerca del suo Amato, come testimoniato mirabilmente dalle parole del grande Vescovo Agostino: "Tu ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te"

### **"Ascolta Israele: Tu amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima con tutte le tue forze" (Dt. 6.5-7)**

Accogliamo allora l'invito ad amare il Signore con tutto noi stessi, riponendo in Lui il nostro cuore.